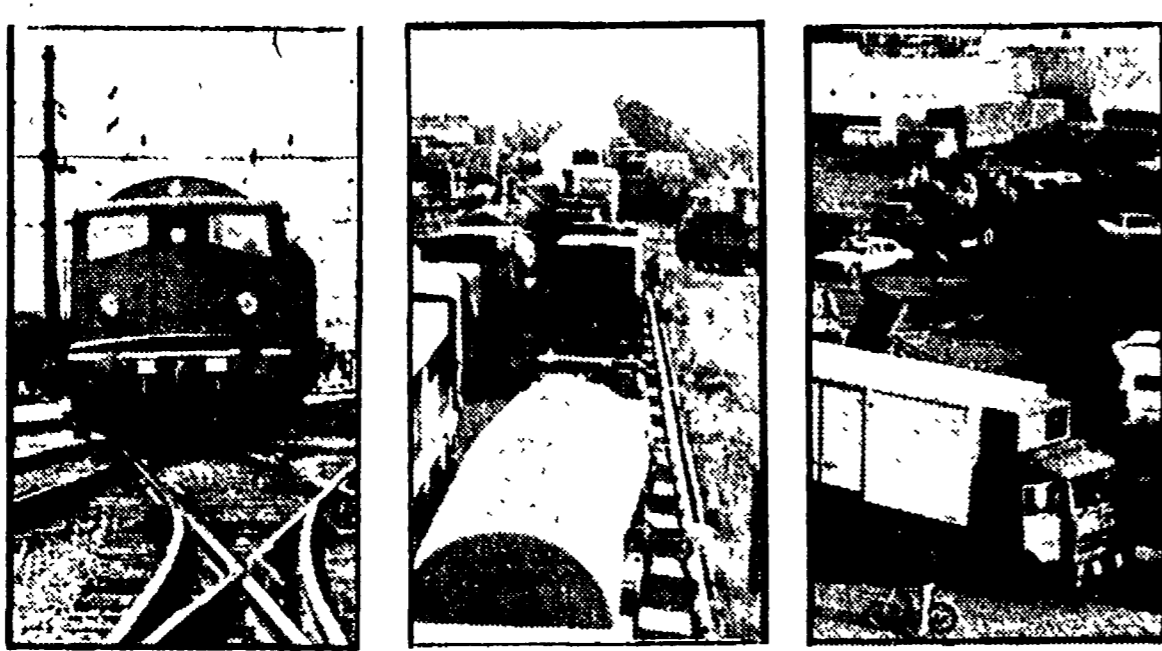


Il Mezzogiorno paga la mancanza di un piano di trasporti e di finanziamenti adeguati Responsabili la DC e i suoi governi



Le FS «maestre» al Sud nel raddoppiare le distanze

Anche per i tragitti più brevi occorre mezza giornata di viaggio - A Messina traffico perennemente impazzito: la città non può essere l'unica via per la Sicilia - Aeroporti e autostrade clientelari - Sperpero del denaro

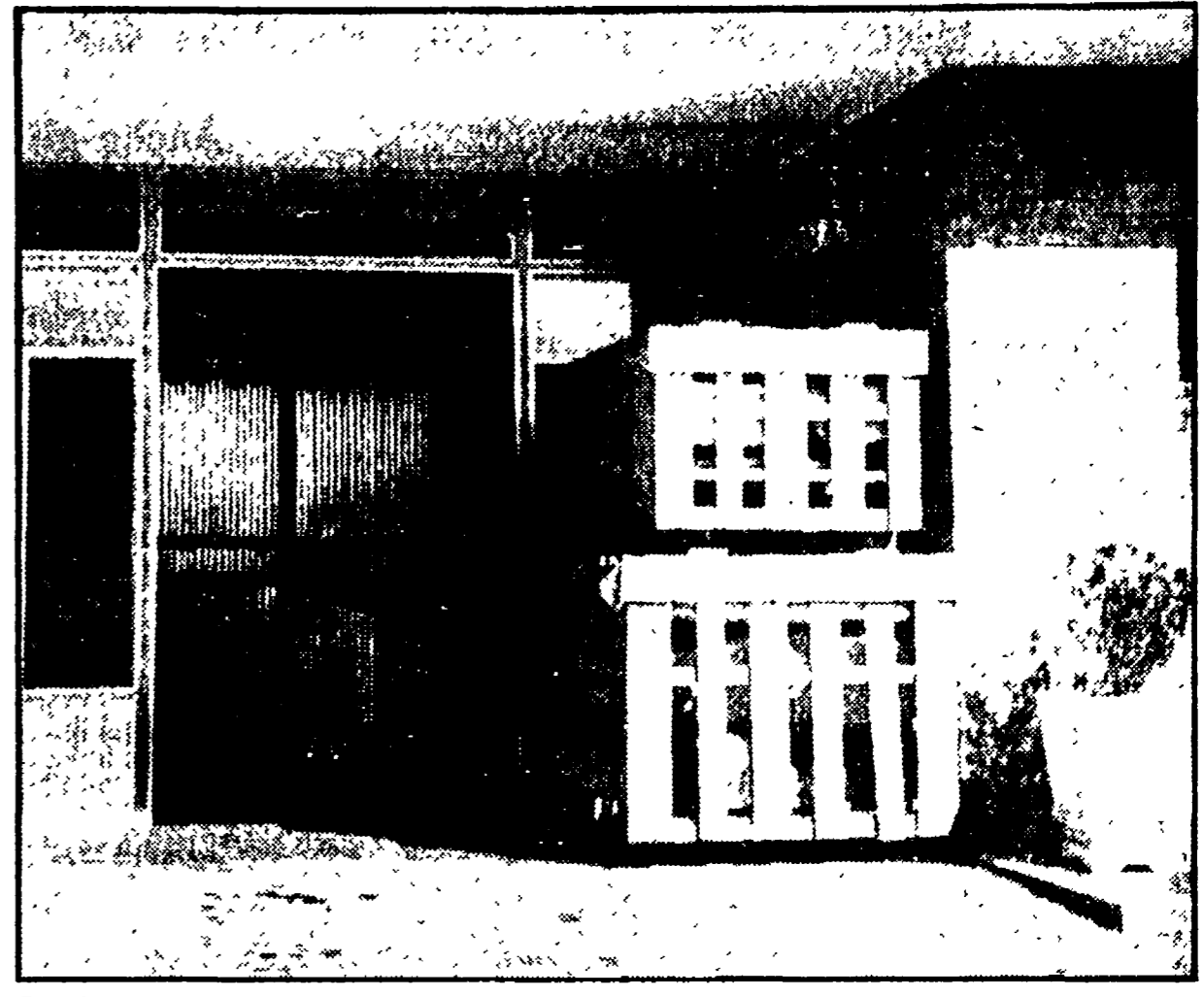
Lo squilibrio tra Nord e Sud che condiziona lo sviluppo economico complessivo del paese, esiste in ugual misura anche per il sistema dei trasporti. Non solo per quanto riguarda collegamenti sulle lunghe distanze, ma nelle stesse relazioni interne al territorio, tra i vari insediamenti di una regione, e perfino nel traffico delle grandi aree metropolitane, esiste nel Mezzogiorno un elevato scarto qualitativo sia nella densità delle infrastrutture che nella qualità dei mezzi e quindi del servizio reso all'utenza pubblica.

Più lenti della vaporiera

Come una battuta spiritosa diventa una triste profezia, ovvero appunto su un viaggio in treno Roma-Potenza: Potenza-Matera-Matera-Roma. La fila alla biglietteria della stazione Termini non mette paura: in pochi aspetti il nostro turno per fare il biglietto per l'indomani. Pochi minuti e l'impiegato chiede dove dobbiamo andare. Una rapida occhiata alle scedole, dietro non c'è nessuno, possiamo quindi domandare qualche consiglio sul tragitto più breve. «Devo arrivare a Potenza. Mi hanno consigliato il rapido delle 7.45 che si ferma a Battipaglia alle 11.10. Poi lì dovrei prendere la coincidenza con il treno che parte alle 11.30 e arriva a Potenza alle 13.30. Ma non c'è il modo di evitare la coincidenza e soprattutto il cambio del treno?»

Tra incuria ed inefficienze l'ospedale di Casoli è già decrepito «Che nessuno si ammali» e la DC ha bell'e fatto la prevenzione

Il nosocomio del piccolo paese abruzzese costruito appena 7 anni fa La situazione precipitata per la clientelare gestione del consiglio di amministrazione tutto dc



Da oltre quattro mesi lavori radiologici costati centinaia di milioni di lire abbandonati all'entrata dell'ospedale «G. Consalvi» di Casoli

La stessa logica clientelare, quindi, che «sta solerte e mecenate» oggi, paradossalmente, diventa una forza distruttrice. E così ci troviamo a Casoli. Un paesino vicino Chieti arroccato su un cozzolo. Sotto scorre il lungo imbuto della valle dell'Aventino e alle pendici spunta l'ospedale civile «G. Consalvi».

«Un pugno in un occhio, ecco come molti di noi lo abbiamo chiamato - ci dicono in paese - ma almeno un tempo, questa «brida» serviva a qualcosa. Oggi, invece, la gente ne ha quasi paura». E poi giù in fila, tutta una lunga serie di «fughe» in altri ospedali, tra cui emblematiche quelle di amici e parenti degli stessi direttori medici del nosocomio di Casoli.

«Fin a tre anni fa - dice Gildo Rucci, segretario della locale sezione del PCI - le cose andavano non dico bene, ma non ci si poteva lamentare. Con l'insediamento del nuovo consiglio di amministrazione, tutte le cose, come il precedente tutavia, la situazione è precipitata per clientele e sperperi di denaro pubblico».

E così, ci viene spiegato, che siccome per il decreto «Stammati non è possibile ampliare le piante organiche delle strutture sanitarie, che non subiscano variazioni di attività, si trasformano i posti, ad esempio di ferristi di camera operatoria in posti di telefonista, oppure il numero degli infermieri con specializzazione viene ridotto per fare entrare dei lavoratori senza una qualifica.

Renzo Santelli

Tredici incriminazioni al termine dell'inchiesta giudiziaria

L'Ospedale Consorziale di Bari specializzato in truffe aggravate

Fra gli accusati l'ex sindaco di Bari, l'ex assessore regionale alla sanità e il presidente del consiglio di amministrazione - Uno scandalo tutto dc - La vicenda del San Paolo

Dalla nostra redazione BARI - Con l'incriminazione di tredici persone, tutte legate al carro democristiano, si è conclusa in questi giorni, dopo quattro anni, l'inchiesta giudiziaria sugli illeciti penali commessi nella amministrazione dell'ospedale consorziale Policlinico di Bari, il più grande complesso sanitario di tutta la regione.

La Compagnia Meridionale costruzioni (CMC), l'impresa appaltatrice dei lavori di costruzione del nuovo ospedale San Paolo, per questa vicenda sono stati coinvolti anche i due direttori dei lavori, fra i quali l'ingegner Lozzone. L'inchiesta prende il via nel '78, quando l'amministrazione del Consorziale specializzato in truffe aggravate, si va dalla truffa aggravata, al falso ideologico, all'omissione di atti di ufficio, e altro.

In Abruzzo 300 posti in pericolo

La produzione «tira» ma la Face vuole lo stesso far fagotto

Nostro servizio AVEZZANO - Nell'intero Mezzogiorno la Face, sindacato del gruppo sotto cui si raccolgono gli investimenti IIT in Italia, dispone di impianti industriali per circa 200 dipendenti in Puglia, Campania, Lazio e Abruzzo. Sono industrie elettromeccaniche di piccole e medie dimensioni, che occupano prevalentemente il settore dei materiali e della lavorazione del metallo.

Nuova e forte presenza

Tante firme, la «voce» delle donne di Catania per la pace

Nostro servizio CATANIA - Tre giorni, tre luoghi diversi: Figagnolo, un mercato rurale, l'Istituto magistrale «Lombardo Radice», Villa Bellini, nel cuore della città, tradizione punto di incontro e di dibattito. In questo sfondo si sono raccolte le firme delle donne catanesi contro la guerra per una nuova qualità della vita. Partiti si alla pace, che confermano le adesioni raccolte in analoghe iniziative di pochi mesi fa. Una tre giorni, tra l'altro, con un'appendice importante stamati a Misterbianco, comune della cintura del Catanese.

Cinzia Romano

Antonio Peduzzi

Enzo Raffaele